

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• IL GIRO D'AFFARI IN ITALIA È DI OLTRE 30 MILIONI DI EURO

# Agrofarmaci illegali una piaga che si allarga

Furti, contraffazioni e importazioni illegali sono i tre fenomeni che concorrono a rendere allarmante il problema, che presenta una pericolosità potenziale elevata per i rischi collegati alla salute e all'ambiente

di **Giannantonio Armentano**

**F**a sicuramente meno clamore della contraffazione e della pirateria nei beni di largo consumo, ma l'impatto sulla salute del consumatore e dell'ambiente è decisamente maggiore e non deve essere assolutamente sottovalutato.

Stiamo parlando del commercio di agrofarmaci illegali, un fenomeno abbastanza recente che sta, però, assumendo una sempre maggiore rilevanza sul mercato. E i numeri nel nostro Paese sottolineano questa tendenza: un giro d'affari di oltre 30 milioni di euro secondo le stime di Agrofarma, l'Associazione nazionale delle imprese di agrofarmaci, il 4% circa dell'intero settore (pari a 740 milioni di euro).

Prima di capire quali sono le principali problematiche connesse al commercio degli agrofarmaci illegali è, però, d'obbligo una premessa: il fenomeno ha un impatto negativo non solo sull'industria agrofarmaceutica, ma principalmente sull'intero comparto agricolo, con un danno di immagine per l'intero settore difficilmente quantificabile e una

Tra le soluzioni anticontraffazione proposte dalle aziende per rendere identificabili i prodotti originali vanno segnalati l'inserimento sulle confezioni di ologrammi o l'impiego di contenitori che riportano, ad esempio, marchio in rilievo, logo visibile ai raggi UV, ecc.



perdita di credibilità, a vari livelli, delle produzioni agricole nazionali.

## Le tre facce dell'illegalità

Furti, contraffazione e importazioni illegali: sono questi i tre aspetti che caratterizzano il fenomeno e per i quali molto spesso risulta difficile quantificarne la portata. Sicuramente quello dei **furti** è l'aspetto più facilmente quantificabile, in particolar modo per la merce di proprietà delle aziende associate ad Agrofarma che ha monitorato e analizzato il fenomeno.

Mentre per i furti subiti dalla distribuzione non sono disponibili statistiche ufficiali, i dati rilevati da Agrofarma, dopo la forte flessione riscontrata nel corso del 2007, nel 2008 si segnala un aumento dei prodotti trafugati per un giro d'affari pari a 720.000 euro. In particolare si è avuta una crescita dei furti durante il cosiddetto trasporto secondario, ovvero per la merce in partenza dai depositi di stoccaggio e smistamento, con uno spostamento al Nord Italia, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia *in primis*. Ma se nel caso dei furti il fenomeno interessa prodotti autorizzati nel nostro Paese dal Ministero della salute, ovvero corredati da un profilo tossicologico documentato da test di laboratorio, ben diversa è la problematica legata alla **contraffazione**.

In questo caso le tipologie di agrofarmaci contraffatti variano da mercato a mercato e possono contenere lo stesso prodotto diluito, una sostanza attiva diversa da quella dichiarata in etichetta, coformulanti differenti, impurezze ignote.

Si possono, inoltre, riscontrare diversi livelli di sofisticazione passando da copie che presentano contenuto, confezioni o etichette ben riprodotte, in alcuni casi di difficile identificazione rispetto all'originale, a copie di bassa qualità con confezioni ed etichette rudimentali. Le etichette contraffatte generalmente presentano colori anomali, loghi aziendali non perfettamente riprodotti, errori, formato del testo diverso da quello originale. Nel caso invece dei contenitori si va da piccole differenze a confezioni completamente diverse rispetto alle originali; in alcuni casi inoltre possono

## Cosa fa l'industria contro l'illegalità

Nel 2005 Agrofarma ha lanciato la campagna di informazione «Stop agli agrofarmaci illegali» per denunciare alla filiera i principali rischi derivanti dal commercio illegale di agrofarmaci. Vengono indicate 4 regole di comportamento per contribuire alla lotta contro il commercio illegale di agrofarmaci:

- acquistare agrofarmaci solo da operatori in possesso dei requisiti per la vendita degli stessi;
  - diffidare della vendita di prodotti a prezzi significativamente inferiori alla media;
  - segnalare tempestivamente alle autorità competenti coloro che propongono l'acquisto di agrofarmaci al di fuori dei canali abilitati;
  - ricordare che chi vende o compra agrofarmaci rubati, importati illegalmente o contraffatti è perseguibile dalla legge.
- Dal 2007 è inoltre attivo un numero verde (800.913083) per raccogliere le segnalazioni anonime di tutti coloro che entrano in contatto con prodotti di dubbia provenienza. Tutte le segnalazioni vengono direttamente trasmesse al Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri (Nas). ●

essere utilizzati contenitori originali derivanti da confezioni già utilizzate e quindi riempite nuovamente. Va, comunque, ricordato che le principali aziende del settore agrofarmaceutico per scoraggiare il fenomeno si sono attivate con l'inserimento di ologrammi o altre soluzioni al fine di rendere più facilmente riconoscibili e difficilmente replicabili le confezioni originali di agrofarmaci.

Discorso a parte meritano le **importazioni illegali di agrofarmaci**, ovvero non preventivamente autorizzate dal Ministero della salute, prodotti facilmente riconoscibili in quanto riportano un'etichetta in lingua non italiana. Con le importazioni parallele illegali possono giungere sul territorio anche prodotti contraffatti e rubati.



Esempi di prodotti contraffatti con riproduzione delle confezioni originali (a sinistra) o impiego di contenitori differenti (erbicidi confezionati in bottiglie di olio di semi vari in basso)



## I potenziali rischi per la salute e l'ambiente

I rischi legati all'impiego di agrofarmaci rubati, contraffatti o introdotti illegalmente nel nostro Paese non sono solamente di carattere economico per le aziende agrofarmaceutiche, ma interessano soprattutto il consumatore, gli agricoltori e l'ambiente. Innanzitutto va considerata la pericolosità di questi prodotti per la collettività, intesa come consumatore, e l'ambiente.

Gli agrofarmaci illegali possono contenere sostanze tossiche non testate, impurità o contaminanti che potrebbero risultare pericolosi per la salute del consumatore e causare l'inquinamento del suolo e delle acque.

Per l'agricoltore, poi, l'impiego di agrofarmaci illegali, oltre ai possibili rischi penali, può provocare danni economici, con potenziali effetti negativi sugli aspetti quantitativi (fitotossicità) e qualitativi (presenza di residui indesiderati) delle produzioni, senza dimenticare i danni diretti alla salute di chi effettua il trattamento, in quanto molto spesso si tratta di prodotti il cui contenuto è contraffatto.

Non vanno inoltre dimenticati i danni per le imprese produttrici di agrofarmaci.

Si tratta non solo di ripercussioni economiche connesse alle mancate vendite, ma anche di immagine per l'intero settore, che possono mettere a rischio gli investimenti dedicati alla ricerca e all'innovazione.

Va infine ricordato che i profitti ottenuti dal commercio di agrofarmaci illegali, come già riscontrato nel caso di altri prodotti, possono alimentare la malavita organizzata. •

Giannantonio Armentano